

ALTO ADIGE - Da stasera concerti, grande ippica e shopping nella città amata dalla nobiltà viennese

MERANO, sette giorni di feste e musica

24.09.1994

Merano

Giorgio Bergamaschi

Appuntamenti con la grande musica di Uto Ughi, con l'ippica (non solo per assistere alle corse all'ippodromo ma anche per fare escursioni a cavallo nei boschi vicini), vacanze salute nei centri termali, shopping sotto i Portici, vini e prodotti dell'Alto Adige. Merano non offre solo il fascino discreto di una città d'arte da scoprire, ed è una meta ideale per vacanze e weekend.

Del resto la città della «remise en forme» rilanciata da Henri Chenot ha radicato la sua valenza di centro di cura oltre 150 anni or sono, grazie al medico viennese Johann Huber, che ne studiò le proprietà climatiche. Quindi, un altro medico, Franz Tappeiner, donò alla città una passeggiata che raccoglie varietà botaniche incredibili. Chilometri e chilometri di vegetazione attraversata dalle legendarie passeggiate, in pieno centro e lungo la collina che sovrasta Merano, costituiscono un notevole colpo d'occhio. Poi, ecco le Terme oltre il fiume, dirimpetto alla costruzione liberty del Kursaal, e tanti alberghi attorno al centro storico, consentono di vivere questa cittadina senza bisogno di spostamenti in auto.

Da Merano è facile raggiungere i molti laghi ed i vicinissimi monti. Mentre l'ippodromo di Maia programma riunioni di corse che animano i weekend fino a

LE INFORMAZIONI UTILI

■ IN HOTEL CON 100 MILA LIRE - Più che un hotel, è una reggia. Il Palace di Merano, in via Cavour 2-4 (tel. 0473-211300, fax 234181), è la residenza del jet set in vacanza sulle Alpi. Cucina internazionale e centro-cure, in pieno centro, piscine e grande parco. Aperto tutto l'anno, doppia con salotto L. 350.000. Dal '95 ospiterà il «Centro cure Henri Chenot». Hotel e castelli, è combinazione molto diffusa a Merano. Una casa di grande tradizione è Castel Labers, via Labers 25 (tel. 0473-234484, fax 234146), mezza pensione L. 100.000. Un'altra oasi immersa nel verde è l'Hotel Villa Tivoli, in via Verdi 72 (tel. 0473-46282, fax 46849), costo L. 120.000 la pensione. A Maia Alta, 10 minuti dal centro, l'Hotel Minerva propone eccellente tradizione a conduzione familiare (v. Cavour 95, tel. 0473-236712). Costo della camera doppia a pensione, L. 85.000. Per informazioni, Azienda di Soggiorno, tel. 0473-235223. Prenotazioni spettacoli: 0473-222370.

■ A TAVOLA CON GLI ASBURGO - Merano è anche la culla della gastronomia altoatesina. La perla è costituita dal Ristorante Andrea (pieno centro, via Galilei 44, tel. 0473-237400, lunedì riposo), servizio accurato, costo medio L. 75.000, cantina fornitissima. Il Sissi, via Plankenstein 3, dirimpetto all'Hotel Palace (tel. 0473-231062, lunedì riposo), è un suggestivo miniristorante ricco di piatti di fantasia. Costo medio L. 55.000. Due le trattorie in pieno centro, in via Roma 20 (tel. 211930) la Posta, prezzo medio L. 30.000, bella terrazza, ed in via Passiria la Santer Klause (sopra il Duomo, tel. 234086, giovedì riposo), costo medio 35.000. Il locale caratteristico più famoso della zona è a Bad Egart, all'imbocco della Venosta, v. Stazione Tell, 17 (Tel. 967342): da «Onkel Taa» si vive a tavola in un museo asburgico. Costo medio 65.000.

metà ottobre (secondo tradizione, propri l'ultima domenica di settembre si disputa il leggendario Gran Premio Merano), in via Piave - angolo via Toti vi sono il Circolo Ippico e il Tennis Club. Ma, per chi ama le passeggiate a cavallo, ecco l'altipiano di Avelengo e Verano garantire escursioni sui famosi cavalli avellignesi. Gli appassionati del deltaplano, del parapendio e di ogni altra specialità in cui sono necessari coraggio, ardire, rocce e spazi verdi, a Merano trovano veramente la loro palestra ideale. Né va dimenticata la canoa, dato che il Passirio ospita molte manifestazioni, compresi i campionati d'Europa.

La città a tempo cara agli Arciduchi viennesi, propone weekend interessanti per chi apprezza le cose

belle, lo shopping e le delizie gastronomiche. Sotto i Portici, da poco rifatti della pavimentazione che si presenta bella e rievocante l'antica struttura medievale, da Gerti Runggaldier si può trovare ogni cosa, relativa all'abbigliamento caratteristico tirolese, come da Halali. Per chi ama gli abiti da sera in stile, in Corso Libertà ecco il «tirolese elegante», alla Trachtenstube. In via delle Corse (quella in cui, sul finire del 1200, Mainardo II faceva disputare le giostre medievali), Roberto Giovanazzi realizza ceramiche artistiche di impronta tirolese. Sempre sul fronte dell'arte, gli orafi Willy Wiemann (via Leonardo da Vinci) e Walter Fruehauf (prima di entrare in centro, appena oltre il Ponte della Posta) realizzano pezzi unici di notevole fattura. Per

chi ama il dolce, la Pasticceria Koenig di Corso Libertà offre con immutata qualità le più antiche ricette di pasticceria viennese, così come il Café Palais che, in piazza Rena, presenta con straordinaria competenza l'eiscafè, secondo la ricetta Corradini.

Merano significa anche insaccati, speck e salumeria tirolese, una specialità in cui i fratelli Siebenfoercher (Portici, in centro, e località Quarazze, in via Laurin) sono inarrivabili. Per le delikatessen in genere, tappa da non mancare è costituita, sempre sotto i Portici, dai negozi Amort e Seibstock.

Merano, però, significa anche arte, cultura, musica. Gli itinerari sono quelli di sempre: dal museo civico al Castello principesco, dalla Wandelhalle ai castelli dei

dintorni, tra i quali spicca il Castel Tirol di Mainard II che realizzò i tirolini nella sua zecca in cui, oggi (sempre sotto i Portici), trova posto la libreria Poetzberger, vero gioiello del Burgraviato.

La musica, che occupa buona parte delle offerte culturali che hanno portato la London Symphony Orchestra, l'Orchestra Sinfonica di Mosca e la Radio Symphony Orchestra di Praga, tutti gioielli delle «Settimane musicali meranesi» che culmineranno il 27 e 30 settembre, con, rispettivamente, la Munich Philharmonic Brass (concerto per ottoni) e l'Orchestra filarmonica di Zagabria. Ma, nell'ambito dell'annata musicale meranese, proprio oggi, organizzato dalla società Merano Maia che gestisce l'ippodromo meranese, visarà un grande concerto, al Kursaal cittadino, con la partecipazione del grande violinista Uto Ughi, accompagnato dall'Orchestra da camera di Santa Cecilia. Punto forte di questo concerto sono «Le quattro stagioni» di Vivaldi. Fino al 25 settembre, Merano offre anche una serie di concerti jazz, con artisti di fama internazionale.

Fino a tutto ottobre, tra gli appuntamenti da non perdere vi sarà l'Oktobertfest meranese che, da anni, prende il nome di Maiaoktobertfest: il 23 dalle sfilate in costume per le vie del centro, la festa raggiungerà il suo culmine all'ippodromo, dove avranno luogo anche le corse rusticane, animate dai cavalli avellignesi montati da ragazzi in costume tradizionale.